

Raffaella Notariale: io, minacciata per le mie ricerche

«Ecco chi era la donna che sapeva tutto della Banda della Magliana»

Segreto criminale >> Un libro svela la Minardi
«Voleva smettere di essere considerata un'infame»



>>
Claudia Catali
Roma

Nel 2006 il primo incontro con Sabrina Minardi, nel 2010 il primo libro che ne racconta nei dettagli figura e scioccante testimonianza: **Segreto Criminale**, scritto da Raffaella Notariale per la **Newton** Compton editori. Più di 300 pagine (euro 12,90) per tracciare la vera storia della Banda della Magliana, con nomi, fatti, dichiarazioni, stralci di sentenze e lettere (tipo quella di Mons.Vergari che definisce Enrico De Pedis "un grande benefattore" o il nulla osta del Vaticano per la sepoltura del boss in Sant'Apollinare). Tra i misteri indagati nel volume c'è anche il caso Orlandi.

Com'è nata l'idea del libro?

Mi pareva impossibile che nessun investigatore avesse provato ad avvicinare la donna che per 10 anni era stata a contatto con chi manovrava il potere e aveva visto, sentito, conosciuto. Appena la incontrai mi resi conto che aveva tanto da dire, anni dopo mi ha chiesto di scrivere un libro perché stufa di sentirsi "un'infame". Mi ripeteva: "Non mi hanno mai ascoltata né incontrata, come fanno certi giornalisti a ritenermi bugiarda?". Voleva mettere nero su bianco i suoi ricordi.

Nel trascriverli è stata minacciata?

Sì, diciamo che mi hanno consigliato "cautela". Poi quando entrai in possesso delle foto inedite su De Pedis seppellito in una cripta di Sant'Apollinare si

scatenò un terremoto, lo stesso Vicariato si è visto costretto a intervenire per scusarsi con i fedeli. **Che idea si è fatta della Minardi?** Ha avuto una vita terribile, riprovevole e non se ne vergogna. Racconta le cose come sono andate, senza giustificarsi o chiedere perdono. Con certi episodi non ha mai fatto pace, sono ferite che sanguinano, ma non nasconde malinconia quando parla dei suoi "tempi d'oro". Oggi è una 50enne che vorrebbe poter rinascere.

Descrivendo lo stretto legame fra criminalità organizzata, Chiesa e Stato, il libro dà un quadro allarmante dell'Italia: la soluzione?

I magistrati dovrebbero collaborare di più tra loro. Ci vorrebbe un pull per scardinare il muro, invece di perdere tempo in invidie, e libri scritti solo per "smontare" quelli altrui. Pensiamo alla Orlandi: è indecente che ancora siano ignoti i dettagli della sparizione. Nessuno, nonostante identikit e altre tracce, pensò di ascoltare qualcuno della banda della Magliana. Ma prima di farsi imbambolare dai falsi comunicati della Stasi, perché non dare un'occhiata "a casa propria"?

Cosa pensa dei film sulla Banda?

Mi è piaciuta la scelta di Placido di metterci inserti dei tg dell'epoca, per dire: questo è "Romanzo criminale", abbiamo cambiato i nomi, ma il sangue è stato versato davvero. Il problema dell'emulazione non va attribuito a chi fa film coinvolgenti, ma ai cretini a cui basterebbe qualsiasi altro pretesto. <<

